

IL PROGETTO Saranno realizzati anche un sistema di cogenerazione e un centro servizi

Ospedale, fra due anni la centrale tecnologica

Udine

NOSTRO SERVIZIO

Riduzione dell'11% del consumo di energia con calo del 32% di emissioni di anidride carbonica in atmosfera. È il «contributo» in termini ambientali che daranno la nuova grande centrale tecnologica dell'ospedale di Udine e la rete di teleriscaldamento a essa collegata. Il progetto, esempio virtuoso di collaborazione pubblico-privato, è stato presentato ieri mattina in occasione di un convegno organizzato nel palazzo della Regione. L'operazione permetterà di dare una soluzione alle necessità energetiche del nosocomio cittadino e di allargare i suoi benefici ad altri soggetti, privati e pubblici, diventando una vera risposta "di sistema" alle sfide di risparmio e di tutela ambientale di tutta la collettività. Il piano nasce da un'idea dell'Università ed è stato attuato grazie all'accordo di programma stipulato nel 2006 tra il Comune di Udine, l'Azienda ospedaliera e l'ateneo friulano.

L'investimento complessivo per la realizzazione degli impianti ruota attorno ai 97 milioni di euro e i lavori dureranno circa due anni. Nei mesi scorsi è partita la realizzazione delle opere preliminari, mentre le attività vere e proprie cominceranno entro un mese. Oltre alla creazione di una centrale tecno-

DIRETTORE

Carlo Favaretti
guida il
Santa Maria della Misericordia

logica, di un sistema di cogenerazione e di un centro servizi e laboratori per il fabbisogno termico-elettrico dell'ospedale, l'iniziativa prevede la posa di una rete di teleriscaldamento che fornirà calore a 39 grandi utenze: saranno eliminate così le caldaie di 17 istituti scolastici e 16 condomini, ottenendo una forte riduzione delle emissioni in atmosfera dei principali inquinanti.

«Il nuovo ospedale, per la presenza di impianti molto sofisticati, ha la necessità di un elevato approvvigionamento energetico - ha detto il direttore generale dell'Azienda ospe-

daliera-universitaria, Carlo Favaretti, uno dei principali attori dell'accordo di programma -. L'attivazione della centrale è quindi assolutamente necessaria per disporre di impianti di produzione di energia adeguati ai fabbisogni e rispettosi della tutela dell'ambiente». Il nosocomio è responsabile del 3% dell'energia complessiva utilizzata dalla città, compresa la mobilità. E se la spesa sanitaria regionale ruota attorno ai 2,3 miliardi di euro, l'energia pesa per 25-30 milioni di euro, in crescita, con un incremento medio annuo del 8,3%.

Paola Treppo



SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

L'ingresso dell'azienda ospedaliero-universitaria udinese in una foto d'archivio